



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 58

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

310^a seduta: giovedì 12 maggio 2022

Presidenza della presidente MORONESE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
D'ALFONSO (PD)	5
GAVA, sottosegretario di Stato per la transizione ecologica	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-I.d.V.: CAL-A-PC-IdV; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica Vannia Gava.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03137, presentata dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

GAVA, *sottosegretario di Stato per la transizione ecologica*. Con riferimento alle questioni poste dal senatore D'Alfonso, concernenti la destinazione di risorse a favore del Comune di Lettomanoppello, si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, si specifica che le informazioni sulla frana di Lettomanoppello disponibili nell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI) realizzato da ISPRA e dalle Regioni evidenziano che la stessa è complessa, con movimenti di tipo rotazionale e traslativo le cui cause sono riconducibili alla circolazione idrica sotterranea e alla saturazione dei terreni limoso-argillosi con scadenti parametri geotecnici.

Nell'interrogazione si fa riferimento alle richieste della Regione Abruzzo, avanzate con nota del febbraio scorso indirizzata al Ministero della transizione ecologica, riguardo al rafforzamento del sistema di monitoraggio di un movimento franoso che interessa il territorio di Lettomanoppello, nonché al reperimento delle risorse economiche occorrenti per la realizzazione di opere strutturali ritenute necessarie per mitigare le attuali condizioni di rischio, il cui costo è stimato non inferiore a 6 milioni di euro.

A tal proposito, si rappresenta che il Ministero della transizione ecologica concretizza le proprie funzioni in materia di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico mediante atti di programmazione e finanziamento degli interventi strutturali, proposti dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso l'utilizzo del *data base online* ReNDiS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo-ISPRA).

Tali interventi sono selezionati secondo la procedura ed i criteri stabiliti dal DPCM del 27 settembre 2021, recante «Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'ammissione a finanziamento».

I suddetti criteri tengono conto, tra l'altro, della pianificazione svolta dalle competenti Autorità di bacino distrettuali, in relazione al rischio da frana (Piani di assetto idrogeologico – PAI) e al rischio da alluvioni (Piani di gestione del rischio da alluvioni – PGRA).

Con nota del 6 aprile scorso, è stata avviata dalle strutture competenti la programmazione delle risorse disponibili sui pertinenti capitoli del bilancio del Ministero della transizione ecologica per l'annualità 2022.

In base alla ripartizione delle suddette risorse, effettuata applicando gli indicatori di riparto di cui al DPCM del 5 dicembre 2016, la quota destinata al finanziamento degli interventi ricadenti nella Regione Abruzzo, per l'annualità 2022, è pari a oltre dieci milioni di euro.

Inoltre, la Regione Abruzzo dispone di una quota non programmata delle risorse assegnate per l'annualità 2021, pari a oltre 300.000 euro; pertanto, l'importo complessivo in disponibilità della Regione corrispondente all'annualità 2022 ammonta a oltre 10,5 milioni di euro (segnatamente euro 10.612.430,86).

Si puntualizza che l'elenco degli interventi di cui si chiede il finanziamento dovrà pervenire agli uffici preposti del Ministero entro e non oltre il 30 giugno 2022.

Si evidenzia inoltre che negli ultimi anni il Ministero della transizione ecologica ha finanziato la realizzazione di opere strutturali atte a contrastare il dissesto idrogeologico nel Comune di Lettomanoppello (in Provincia di Pescara). Difatti, sulla piattaforma ReNDiS risulta che è stato finanziato, per un importo di 1,75 milioni di euro, l'intervento denominato «Consolidamento centro abitato di Lettomanoppello», programmato con il III Atto integrativo all'Accordo di programma tra Ministero e Regione Abruzzo del 5 dicembre 2018. Con il suddetto intervento sono state stanziolate risorse per la messa in sicurezza attraverso opere di protezione anti-erosiva del torrente Lavino e per il ripristino della funzionalità della Via Chiuse. L'aggiudicazione dei lavori è avvenuta nell'ottobre del 2019, mentre il decreto del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi è del marzo 2021. Ulteriormente, risulta dalla medesima piattaforma l'intervento denominato «Mitigazione rischio idrogeologico e opere di consolidamento in via Valle», finanziato con 750.000 euro e programmato con il DPCM del 2 dicembre 2019, che prevede la realizzazione di paratie, di muri di sostegno e drenaggi.

Per quanto concerne, infine, la richiesta di utilizzare i fondi assegnati alla misura PNRR di cui alla Missione 2, Componente 4, Investimento 1.1, «Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di previsione», la cui competenza per l'attuazione afferisce al Ministero della transizione ecologica, si rappresenta che le strutture preposte stanno operando al fine di definire i contenuti progettuali del sistema di monitoraggio integrato, tra le cui componenti vi è quella riguardante il dissesto idrogeologico, tenendo in debita considerazione le esigenze prioritarie rappresentate dai territori, con particolare riguardo a quelli delle Regioni meridionali.

D'ALFONSO (PD). Signora Sottosegretario, ho appreso con soddisfazione che c'è stata un'istruttoria e sono interessato a questo dialogo collaborativo. Mi ritengo dunque parzialmente soddisfatto rispetto alla sua risposta, che trovo interessante, ma che va implementata attraverso un'ulteriore fotografia della situazione di fatto. Metto in evidenza che circa 900 persone facenti parte del 28 per cento della popolazione, circa il 29 per cento delle realtà edificate, sono interessate da questo movimento franoso, che è datato ma periodicamente allarga la sua capacità di pericolosità.

Durante una riunione promossa da me con il Dipartimento della protezione civile, rappresentammo la necessità, validata in sede tecnica, di insediare un soggetto tecnologico scientificamente resistente per osservare i movimenti e per ricostruire anche il rapporto eziologico causa-effetto. Lei ha messo in evidenza, nella sua risposta, come la dispersione d'acqua sia la causa scatenante, ma quello che c'è da dire è che la Regione Abruzzo, della quale Lettomanoppello fa parte, è una Regione che ha già dato un grande contributo dal punto di vista della pericolosità con la frana di Caramanico, che portò via con sé una parte intera del paese, un centro termale molto importante, così come Roccamontepiano, così come anche importanti realtà nel teramano. La dispersione di acqua che causa movimenti franosi, quindi, è proprio in rubrica sia dal punto di vista storico, sia dal punto di vista geologico.

Quello su cui richiamo la sua attenzione è l'opportunità di favorire e facilitare l'insediamento di questo strumento di osservazione che venne anche richiesto dalla Protezione civile, ma nel quadro del riparto delle competenze la competenza prevalente spetta al Ministero che la vede impegnata come Sottosegretario. Tenga conto che l'Università dell'Aquila, attraverso la facoltà di geologia, ha rimesso uno studio al Comune di Lettomanoppello, ma anche al Dipartimento competente della Regione Abruzzo, che punterebbe a dimostrare come una galleria che ricapta tutta la perdita delle acque sarebbe la soluzione definitiva.

Per questo intervento il fabbisogno economico è di circa 6 milioni di euro. Quello che le chiedo è se può, su questo, convocare una riunione, coinvolgendo magari anche l'ufficio tecnico del Comune e il Dipartimento competente della Regione, per cercare di capire qual è la gradazione della pericolosità oggi e qual è la modulabilità dell'intervento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

D'ALFONSO, FENU, PITTELLA, COMINCINI, LAUS, GRIMANI, LANNUTTI. – *Al Ministro della transizione ecologica.* – Premesso che:

secondo i dati riportati dall'inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI) realizzato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dalle Regioni e Province autonome, l'Italia è uno dei Paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, in quanto presenta, secondo dati aggiornati nel corso degli ultimi 15 anni, 620.808 episodi di frane, su un totale di circa 900.000 frane censite a livello europeo, che interessano un'area di circa 23.700 chilometri quadrati, pari al 7,9 per cento del territorio nazionale, concentrati principalmente lungo l'arco appenninico;

nell'ambito della nuova «mosaicatura nazionale della pericolosità da frana dei piani di assetto idrogeologico (PAI)», pubblicata nel dicembre 2017, al fine di ottenere una mappa della pericolosità da frana sull'intero territorio nazionale, l'ISPRA ha elaborato una classificazione sulla pericolosità basata su 5 classi, che tengono conto di *magnitudo* e frequenza probabile dei fenomeni franosi: pericolosità molto elevata, elevata, media, moderata e aree di attenzione;

secondo i dati dell'IFFI, il comune di Lettomanoppello (Pescara) presenta una situazione assai delicata, in quanto il 28,6 per cento della popolazione, il 24,5 per cento degli edifici e il 42 per cento delle imprese risultano collocati in un'area a pericolosità molto elevata;

a causa di tale situazione, che nel corso degli anni ha visto verificarsi eventi particolarmente drammatici a danni della popolazione residente, il servizio difesa del suolo della Regione Abruzzo ha provveduto nel corso degli anni, nell'ambito delle proprie competenze in tema di mitigazione del rischio idrogeologico, a trasferire risorse economiche all'amministrazione comunale per la realizzazione di opere infrastrutturali atte a contrastare la progressione della frana, ivi incluse risorse previste nella programmazione FSC 2014-2020 e dal piano stralcio 2019, per un totale di 2,5 milioni di euro;

tra le priorità individuate dal Comune di Lettomanoppello e del servizio difesa del suolo della Regione, vi è la realizzazione di un sistema di monitoraggio del movimento franoso che interessa il territorio necessario alla realizzazione di una galleria drenante da collocare a monte dell'abitato, il cui costo è stimato in 10 milioni di euro;

nell'ottobre 2021, il capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato al servizio difesa del suolo di essere impossibilitato a intervenire per la realizzazione di tale sistema di monitoraggio, in quanto, ai sensi dell'articolo 7 del codice della protezione civile, di cui al decreto

legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il movimento franoso non costituisce un'emergenza di rilievo nazionale connessa con eventi calamitosi di origine naturale o derivante dall'attività dell'uomo;

per tale ragione, il 23 febbraio 2022 il servizio regionale ha richiesto al Ministero della transizione ecologica di intervenire a favore di un rafforzamento del sistema di sorveglianza attivo, posto in essere dal Comune di Lettomanoppello, attraverso i fondi che si renderanno disponibili nell'ambito del piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato, di cui alla missione 2, componente 4, investimento 1.1, del piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato dal decreto del Ministro della transizione ecologica 29 settembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 ottobre 2021, n. 251, con aggiudicazione degli appalti prevista entro dicembre 2023;

il servizio difesa del suolo ha inoltre richiesto, in ragione delle caratteristiche evolutive del versante, di provvedere tempestivamente al reperimento delle risorse economiche occorrenti per la realizzazione delle opere strutturali necessarie per mitigare le attuali condizioni di rischio, stimate in un importo non inferiore a 6 milioni di euro;

a causa dell'impossibilità di interventi da parte della protezione civile dovuta alla peculiare natura dei fenomeni franosi che investono Lettomanoppello, la popolazione residente e le imprese risultano particolarmente vulnerabili e svantaggiate e dovrebbero essere, pertanto, oggetto di una particolare attenzione da parte delle istituzioni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario dare atto alle istanze provenienti da parte della Regione Abruzzo, provvedendo alla destinazione delle risorse richieste e adottando ogni altra iniziativa utile al rafforzamento del monitoraggio e della mitigazione dei fenomeni franosi che mettono a rischio la vita e il benessere della popolazione del comune di Lettomanoppello.

(3-03137)

